

LA MARCIA VERSO IL VOTO

Prove di dialogo a sinistra

Rifondazione apre al nuovo comitato: «Giusto discutere»

Prove di dialogo a sinistra. Se lo stato maggiore del Pd ha reagito freddamente alla proposta del Comitato «Venezia Metropoli sostenibile» e al suo programma per il governo della città, un segnale di apertura viene da Rifondazione al governo in città dal 1992 al 2005, ora all'opposizione della giunta Cacciari.

«La compagnia è un po' eterogenea», commenta il segretario provinciale Sebastiano Bonzio, «ma è positivo aprire il dibattito. Questo dimostra che in città c'è voglia di discutere di politica, di cose da fare, e non solo di candidati sindaci. Un percorso che abbiamo cominciato con le feste di Liberazione: noi non abbiamo preclusioni, perché la vera priorità è oggi battere la destra e dare alla città un governo efficiente». Niente chiusure, dunque. E la proposta del comitato — formato da personaggi noti della politica veneziana come Roberto D'Agostino, Gianfranco Bettin, Alessio Vianello, i rettori Pierfrancesco Ghetti e Marino Folin, giovani come Michele Casarin e Federico Della Puppa va avanti. «Ci confronteremo in un'assemblea convocata per il 30 ottobre», annuncia Alessio Vianello, «intanto apriamo il dibattito sui temi più importanti». «E' una proposta», precisa Bettin, «aperta a tutti. Manca poco più di un mese alle primarie, non possiamo stare ingessati fino alla fine del congresso Pd».

Nell'ultimo week end i fondatori del comitato si sono scambiati decine di mail. Si tratta di decidere adesso che fare della proposta, illustrata sabato in municipio. Nei prossimi giorni il pacchetto

sarà presentato al sindaco, poi comincerà il confronto con i partiti, e dibattiti pubblici sui temi principali. Tra le proposte lanciate, 5 mila nuovi alloggi in Marittima con lo spostamento delle navi passeggeri a Marghera, un nuovo quartiere urbano al posto dei depositi dell'Agip, traffico limitato a Mestre. Proposte sul tappeto, in parte condivise. «Noi però siamo contrari alla sublagunare», precisa Nicola Funari, di Italia dei Valori, «abbiamo il nostro programma e vorremmo discuterne. Abbiamo a Venezia l'8 per cento».

Primi contatti in vista delle decisioni per il rinnovo del Comune. «L'unica cosa è di evitare il bis di cinque anni fa», dice Vianello. Allora Ds e Margherita si divisero, Cacciari andò da solo contro Casson. Ma erano altri tempi. «Oggi c'è bisogno dell'apporto di tutta la coalizione», dice Vianello.

Intanto il Pd comincia a fare i conti con i risultati dei congressi, in vista del congresso nazionale del 25 ottobre che dovrà consacrare il

Bettin: «E' una proposta aperta»

Il Pd alle prese con il congresso Bersani in testa avanza Marino

nuovo segretario nazionale. «Nei circoli veneziani l'affluenza è intorno al 70 per cento», commenta soddisfatto il segretario Gabriele Scaramuzza. I risultati sono più o meno in linea con quelli nazionali. Con qualche flessione per la mozione Bersani — sempre saldamente in testa — e qualche punto in più a Franceschini e Marini. 48,44 per cento per Bersani, 40,39 per Franceschini, 11,17 per Ignazio Marino, che a Cannaregio raggiunge il secondo posto dietro Bersani. La conta prosegue. In attesa di avviare la campagna di primavera per riconquistare Ca' Farsetti.





LIGHTIMAGE-BERTOLINI

Raccolta di firme del Partito democratico